

## Un comunicato della Ven. Curia

La Ven. Curia Vescovile comunica:

Al Clero, tanto recolare quanto regolare, come pure alle Religiose, è fatto assoluto divieto di recarsi sul luogo dove si dicono apparire le apparizioni della B. Vergine in parrocchia delle Ghiarie di Bonate.

L'Ordinario riserva a Se stesso personalmente di concedere quelle deroghe a questo divieto che risultassero necessarie o convenienti.

## ANCORA CIRCA UNA INTERPRETAZIONE

Ad un corsivo del nostro giornale « Per la chiarezza », « Bergamo Repubblica » di ieri risponde con un corsivo dal titolo: « Per la precisione ». Ora, squadreremo il Tommaso e ripetiamo per la esattezza.

E osserviamo:

1) « Bergamo Repubblica », nonostante la nostra delucidazione circa l'agenzia « La Corrispondenza » che il radiogiornale aveva qualificato erroneamente come cattolica (giacché, nonostante che si autodefinisca « Agenzia d'informazioni vaticane » non ha nessuna veste ed è stata anzi frequentemente smentita dalla stampa cattolica), ritiene di poter insistere nel chiamarla « autorevole », e sia perché Agenzia giornalistica autorizzata a diramare notizie, sia anche per il fatto che le si concede di autodefinirsi cattolica. Vogliamo far osservare che dall'essere una fonte giornalistica « autorizzata » al divenire « autorevole », ci corre parecchio. Leggevamo proprio, in tema di Agenzie di Informazioni, sull'ultimo numero di Italia e Civiltà di Firenze parole di suo: « contro i giornalisti che dedicano domani ciò che affermano oggi, esaltando o abbassando questa o quella cosa secondo il vento dell'ora o secondo credevano di far cosa grata a chi era in alto ». Ricordiamo, per esempio, benissimo le storielle di un'altra Agenzia di notizie dall'Oriente: la Olnor, ora, crediamo, felicemente sepolta. Per quanto riguarda in particolare « La Corrispondenza » che seguiamo molto attentamente e di cui conosciamo gli indirizzi, essa alterna servizi seri e ponderati e informazioni date a dozzina e con evidente ispirazione. Quanto poi al valore dell'« autodefinirsi », staremmo frastuoni se bastasse il fatto che uno si trova nelle condizioni di incollare su se stesso una etichetta, perché tale qualifica abbia un corrispettivo nella realtà. Perciò resta ad istra e per nulla « autorevole » la qualifica di cattolica, attribuita all'agenzia in discorso.

Il giornale cittadino trova che il nostro corsivo fa « una sottile e malignetta insinuazione » quando dice di non sapere se la intenzione della Corrispondenza era quella di comprendere nella voci che essa smentiva (come invenzioni destinate a sfruttare la credulità dei semplici a favore della propaganda nemica) anche il caso delle Ghiarie di Bonate. A Bergamo Repubblica sembra evidente che tale a dem individuali fosse l'intenzione dell'« Agenzia » qualora si tenga nel dovuto conto che da gran tempo non risulta — scrive — si siano verificati in Italia o altrove casi simili a quello di Bonate.

Ebbene, ora affermiamo fermamente di essere persuasi che la Corrispondenza non era affatto nelle condizioni di poter comprendere nella sua smentita i fatti delle Ghiarie. 1) perché allo stato attuale delle cose non crediamo che a Roma, dove ha sede l'Agenzia, fosse già giunta e vagliata e respinta in così breve tempo la notizia dei fatti delle Ghiarie con il corredo di notizie su gente che speculava ecc. 2) perché, di voci più o meno simili a quelle delle Ghiarie di Bonate ne devono essere corse sicuramente anche altrove, se per esempio sul numero del 5 Aprile dell'Osservatore Romano troviamo un articolo molto energico di M. Quercet contro il diffondersi di « profezie » e di « voci » che pullulano sul ruolo acceso della guerra.

Dunque, non era una « malignetta e sottile insinuazione » quella del nostro corsivo, quando disse « di non sapere se era intenzione della Corrispondenza di includere anche i fatti delle Ghiarie ». A ragion veduta, possiamo anzi affermare che non era possibile tale inclusione.

2) La preoccupazione di Bergamo Repubblica per le interpretazioni in senso politicamente negativo o peggio dei fatti delle Ghiarie, deve essere basata di certo su elementi di importanza che a noi sfuggono. A nostro avviso, rimaniamo nella persuasione « che ci sembra contraria alla realtà il voler ravvivare una tendenziosità politica nei fatti delle Ghiarie ».

Restiamo dunque sostanzialmente d'accordo, sui fatti delle Ghiarie, nel mantenere rigorosamente in attesa del giudizio (per noi quello dell'Autorità Ecclesiastica, e qualcosa di ben più che « un punto di vista » dell'Autorità Diocesana).